

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
52	Bresciaoggi	07/02/2017	<i>LETTERE - PIU' PREVENZIONE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO</i>	2
10	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	07/02/2017	<i>PIOGGIA SCARSA, IL MEGA INVASO SARA' COLLAUDATO A PRIMAVERA</i>	3
58	Giornale di Merate	07/02/2017	<i>UN TESORO DA SALVARE: INCONTRO IN SALA CIVICA</i>	4
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	07/02/2017	<i>POCHI GIORNI DI PIOGGIA FRANE E ALLAGAMENTI</i>	5
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	07/02/2017	<i>SMOTTAMENTO LUNGO IL COLLETTORE PADANO</i>	7
38	Il Messaggero - Ed. Latina	07/02/2017	<i>PARCO RIVIERA D'ULISSE IL PRESIDENTE E' MARCHESE</i>	8
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	07/02/2017	<i>LA MAPPA DEI LAVORI DI HERA E CONSORZIO DI BONIFICA</i>	9
5	La Nazione - Ed. Arezzo	07/02/2017	<i>CORSO D'ACQUA BONIFICATO DALL'UNIONE DEI COMUNI</i>	10
29	La Nuova di Venezia e Mestre	07/02/2017	<i>ESONDATO IL REGHENA A CINTO ALLAGAMENTI NELLE CAMPAGNE (R.Padovano)</i>	11
35	L'Unione Sarda	07/02/2017	<i>LA NEVE HA SALVATO I BACINI: "MAI PIU' UN'ALTRA EMERGENZA"</i>	12
16	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	05/02/2017	<i>RENDINA: UNA DIGA DA RILANCIARE</i>	13
21	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	04/02/2017	<i>LUNGO: FRONTEGGIATI I DANNI DEL MALTEMPO</i>	14
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	04/02/2017	<i>INGENTI DANNI ALLE STRUTTURE DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	15
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agoramagazine.it	07/02/2017	<i>LA REGIONE PUGLIA VARA LA LEGGE DI RIFORMA DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	16
	Ilpiccolo.Gelocal.it	07/02/2017	<i>IN BICICLETTA LUNGO IL DOTTORI IL CANALE DEI DUE MONDI</i>	18
	Iltirreno.it	07/02/2017	<i>MALTEMPO, FRANE E DISAGI FULMINE COLPISCE UNA CHIESA</i>	20
	Iltirreno.it	07/02/2017	<i>SPESI QUASI 5 MILIONI CONTRO IL RISCHIO IDRAULICO</i>	22
	Saturnonotizie.it	07/02/2017	<i>ANGHIARI, RIPULITA DOPO ANNI LA REGLIA DEI MULINI NELLA PIANA DELLA BATTAGLIA</i>	24
	Valtellinanews.it	07/02/2017	<i>SICCITA', PIOVE E NEVICA, TAVOLO STRAORDINARIO RIMANDATO IL 21 FEBBRAIO</i>	25

## L'APPELLO

## Più prevenzione contro il dissesto idrogeologico

**Egregio direttore**, bloccare la natura è difficile se non impossibile, guidarla limitandone i danni possibile ma non sempre attuabile, per cui proteggersi diventa una priorità. Quanto è avvenuto negli ultimi 4 mesi e continua ad accadere nell'area compresa tra Lazio, Marche e Umbria ce lo ricorda in ogni istante. Una catastrofe con 300 morti, interi paesi rasi al suolo con distruzioni di affetti e della normalità e l'insorgenza di disagi di cui non siamo in grado di stabilire le dimensioni né la durata. Questo è il rischio vulcanico tragicamente sottovalutato (vedi gli inseguimenti sulle pendici del Vesuvio) non sono i soli rischi di questa nostra bella Italia. Le puntuali alluvioni che accompagnano ormai ogni temporale con conseguenti danni, disastri e perdite di vite umane, ripropongono ogni volta gli stessi icentici interrogativi che ogni volta rimangono senza risposta. Incuria del territorio, mancata azione di prevenzione, superficialità e insensibilità della classe politica, speculazione edilizia, cementificazione esasperata del territorio formano una miscela esplosiva sulla quale sediamo da decenni con colpevole incoscienza. Ogni anno spendiamo cifre da capogiro sempre più difficili da reperire e mettere in campo da parte dello Stato solo per fronteggiare i danni causati da questi fenomeni che con il nostro lassismo continuiamo a permettere si verifichino. Queste somme, anche in entità minore, se impiegate per una corretta attività di prevenzione potrebbero se non risolvere, almeno mitigare il problema del dissesto idrogeologico in cui l'Italia per le sue caratteristiche e la sua naturale predisposizione si dibatte. Prevenire è sempre meglio che curare e, se già numerosi e positivi sono i risultati che si sono ottenuti grazie anche al continuo lavoro dei geologi, ancora molto si deve fare per una adeguata messa in sicurezza del territorio. Anche in tempo di crisi economica

come gli attuali, le soluzioni si possono trovare ottimizzando le risorse disponibili e sfruttando la nostra naturale genialità e inventiva. Siamo uno dei Paesi dove si registra il più alto numero di frane e negli ultimi 50 anni in Italia sono stati spesi miliardi per «interventi di urgenza» sul dissesto idrogeologico. Ma il rischio non è diminuito. Anzi. È aumentato. Risorse sprecate, tanti soldi spesi male. Il tutto sulla scorta di un concetto che non semina solo tangenti ma anche mala gestione: l'emergenza. Che l'Italia sia un paese fragile, malato di frane, con il 68,6% dei Comuni che ricade in aree classificate «ad alto rischio» dal ministero dell'Ambiente lo sanno anche i muri. Le mozioni approvate dal Parlamento quasi sempre all'unanimità impegnano ogni volta il governo a predisporre piani di intervento che poi rimangono lettera morta. L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, presentò qualche anno fa un piano pluriennale che avrebbe consentito il consolidamento dei suoli, la regolazione delle acque, la manutenzione di tutti i canali: azioni necessarie per ridurre il rischio idraulico del paese elencando anche quali sarebbero stati i cantieri da aprire in ciascuna regione. Un intervento di questo tipo sarebbe costato poco più di 4 miliardi di euro. Tanti? Se pensiamo che nel decennio 1994 - 2004 lo Stato ha speso 21 miliardi di euro per tamponare i danni delle catastrofi idrogeologiche verificatesi la risposta ce la possiamo dare da soli. Secondo i calcoli del ministero dell'Ambiente, per mettere in sicurezza il territorio italiano servirebbero 44 miliardi. Anche in questo caso troppi soldi? Non ci sono risorse sufficienti? Non è così, basti pensare che secondo un Dossier di Legambiente solo sul dopo-Sarno si sono spesi 48,2 miliardi. Dobbiamo ricordarci che l'88% dei Comuni italiani presenta aree a pericolosità idraulica media oppure a pericolosità da frana elevata o molto

elevata. 614.799 sono le frane censite dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto Iffi) realizzato dall'Ispra e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise. L'Inventario Iffi è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati. Ogni anno sono centinaia gli eventi principali di frana sul territorio nazionale che causano vittime, feriti, evacuati e danni a edifici, beni culturali e infrastrutture lineari di comunicazione primarie (oltre 300 eventi principali nel 2015, 211 nel 2014, 112 nel 2013...). A questo si somma il fatto che il consumo di suolo in Italia non accenna a diminuire con oltre 21.000 chilometri quadrati (pari a 7 metri quadri al secondo) di territorio coperti e siamo inoltre al primo posto in Europa per perdita di suolo dovuta ad erosione idrica, con valori superiori a 8 tonnellate/ettaro per anno, contro la media europea di 2,5. Stando alle stime, 500 mila italiani abitano in aree a pericolosità di frana molto elevata, 744 mila in aree a pericolosità elevata, 1,5 milioni in aree a pericolosità media e 2 milioni in aree a pericolosità moderata. La responsabilità di tutto questo è la mancanza di cultura della prevenzione principalmente da parte della classe politica a livello nazionale e poi per ricaduta degli amministratori locali. Servirebbe l'obbligatorietà della preventiva conoscenza del sottosuolo su cui si vuole costruire, ma così non è, non ci sono norme idonee o se ci sono, sono carenti. Il cattivo uso o, meglio, l'abuso che abbiamo fatto e continuiamo a fare del suolo con una antropizzazione esasperata, le alterazioni geomorfologiche di molti versanti, il disboscamento selvaggio, le modifiche al corso naturale dei fiumi hanno avuto come risultato finale la moltiplicazione dei rischi e dei pericoli per

persone e beni. Senza una approfondita e preventiva conoscenza del nostro territorio e dei problemi che lo assillano appare del tutto evidente l'impossibilità di trovare corrette soluzioni rimandando come sempre il tutto agli interventi successivi all'evento, sempre in carattere di emergenza, sempre con costi elevatissimi anche in termini di vite umane. Così una nazione civile non può e non deve andare avanti. Da troppi anni si parla tanto, con convegni, progetti, stucchi, ricerche, ma poi si fa poco o nulla. Delle commissioni parlamentari d'inchiesta e dei vari commissari ad hoc dopo ogni calamità abbiamo ormai perso la conta, il numero e le tracce. L'ora di rimboccarsi le maniche è arrivata, è trascorsa e si è persa nell'oblio del tempo. Ora non resta veramente come «ultima spes» se non iniziare il lavoro di prevenzione da tutti ritenuto tanto necessario. Si impone la stesura e il successivo continuo aggiornamento delle mappe di pericolosità sismica e di quella idrogeologica più che riferite ad ogni singolo metro quadro dell'intero territorio nazionale e non in modo lacunoso o a macchia di leopardo come le attuali, documenti senza i quali non si può adottare alcuna utile decisione di prevenzione e cura del territorio. Operazione possibile solo alla condizione che ogni singola comunità vanti nell'organico del proprio Comune un geologo in pianta stabile, l'unico in grado di stucchiare il territorio, di mantenerlo in salute, di capirne le eventuali malattie e di indicare infine le cure più appropriate. In caso contrario continueremo a inseguire in regime di emergenza gli eventi, continueremo a contare e piangere i morti, continueremo ad indignarci per le centinaia di milioni di euro di danni e per le condizioni di disagio a cui saranno costrette per lunghi interminabili periodi le popolazioni colpite da questi eventi.

**Rodolfo Sincinelli**

**I bacini di sicurezza****Pioggia scarsa, il mega vaso sarà collaudato a primavera**

**VICENZA** La pioggia tanto attesa per liberare l'aria dalle pm10 finalmente cade intensa nel Vicentino. Ma non è abbastanza per poter collaudare il bacino anti-pioggia di Caldogno. «Il Timonchio non ha ancora portata a sufficienza» fanno sapere dal consorzio di costruttori Idra Building. Intanto, avanzano i lavori negli altri siti di futuri invasi: a Trissino sul Guà il cantiere continua, a Costabissara si procede agli espropri sull'Orolo come pure in viale Diaz, a Vicenza. Ieri il sopralluogo a Trissino del governatore Luca Zaia è stato rinviato per le precipitazioni troppo intense. Non sufficienti, comunque, per il «test» di verifica dell'invaso di Caldogno sul Timonchio, le due vasche da 3,8 milioni di metri cubi inaugurate a fine anno e che dovrebbero mettere in sicurezza Vicenza da alluvioni disastrose come quella del 2010. «E' più probabile che si riesca a collaudarlo con le piogge che solitamente si verificano a fine primavera» spiegano dal consorzio di aziende che ha completato l'opera. Procedono invece, e sono già oltre la metà, i lavori al cantiere sul bacino Agno-Guà. L'invaso di Trissino, opera da 23 milioni di euro e 2 milioni di metri cubi, è in corso di realizzazione da parte del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta: «Sarà operativo entro fine 2017» ha assicurato l'assessore all'Ambiente Giampaolo Bottacin a dicembre. Degli altri invasi progettati, invece, è in fase di esproprio l'area del futuro bacino da un milione di

metri cubi sul torrente Orolo, Cosabissara, per cui la Regione ha stanziato 11 milioni. Via agli espropri, coordinati dalla Provincia, anche in viale Diaz, dove il progetto è per una vasca da 1,2 milioni di metri cubi e l'appalto è stato confermato dal Tar. (a.a.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOTTO IL MONTE**

# Un tesoro da salvare: incontro in sala civica

**SOTTO IL MONTE** (gfn) E' un appuntamento aperto a tutti quello di questa sera, martedì 7 febbraio sul tema dell'acqua. Un convegno sull'importanza di questo fondamentale elemento per la vita e sul suo utilizzo. L'incontro è organizzato dalla Comunità dell'Isola Bergamasca, Isola bene comune e dal Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca. Il presidente di Isola bene comune, **Giuseppe Manzoni**, si occuperà di introdurre la serata e i relatori: **Maria Grazia Dadda**, presidente della Comunità dell'Isola e sindaco di Sotto il Monte, **Franco Gatti**, presidente del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca e **Giuseppe Barbero**, professore della facoltà di Ingegneria dell'università di Pavia. Modererà l'incontro **Valerio Baraldi**. L'appuntamento è alle 20.30 in sala civica di piazza Giovanni Paolo II.



**TERRITORIO FRAGILE** Nonostante i due mesi di siccità tre giorni d'acqua hanno causato problemi

# Pochi giorni di pioggia Frane e allagamenti

*Nonostante i 24 progetti di risanamento messi in campo dal Consorzio la provincia ha seri problemi idrogeologici: la mappa delle zone pericolose*

**Marco Agrusti**

PORDENONE

Bastano pochi giorni di pioggia per ricordarselo: in provincia c'è ancora molto lavoro da fare per ridurre al minimo il rischio che i fiumi che attraversano la Destra Tagliamento esondino fino a provocare danni a cose e persone. L'ondata di maltempo causata dalla perturbazione atlantica che ha colpito negli ultimi giorni il territorio sembra essere alle spalle, ma la combinazione tra venti caldi e nuvole cariche d'acqua ha fatto tornare d'attualità l'argomento. E non bastano i 24 progetti presentati nel cronoprogramma 2017 dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna e finanziati con 7 milioni di euro dalla Regione: è vero, saranno concentrati dove c'è bisogno, quindi nella cosiddetta "bassa", ma saranno solo dei tasselli verso una sistemazione idrogeologica del territorio che richiede risorse perlomeno doppie. Nel dettaglio, le attività previste sono diversificate ed interessano il territorio consortile sia nella parte a nord che in quella a sud della linea delle risorgive. In parti-

colare, sono cinque gli interventi previsti nel bacino idrografico del fiume Sile per un ammontare complessivo di 1,71 milioni di euro. Altri interventi di manutenzione sono previsti anche in Comune di Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena e Pasiano. Ancora oggi, però, il bacino compreso tra Prata, Pasiano e Brugnera resta a rischio. Livenza, Meduna e fiume Fiume, ecco i tre sorvegliati speciali. E c'è anche la situazione relativa alla città di Sacile, dove alcuni interventi sono stati portati a termine negli anni scorsi ma dove la densità abitativa non permette opere radicali. Sempre il Livenza, poi, mette in pericolo la frazione di Traffe, a Pasiano, nonché le frazioni rivierasche di Prata e Brugnera. Entro l'estate, è confermato, partirà l'opera regionale legata alla sistemazione degli argini di Traffe. Manca però il "famoso" secondo filtro a nord (oltre a quello di Ravedis), inizialmente previsto con la realizzazione dello sbarramento di Colle d'Arba, mai realizzato. Un gradino sotto, nella scala del rischio, ci sono Azzano Decimo (Corva) e Fiume Veneto (il comune è attraversato dal fiume

Fiume) dove si sono verificati allagamenti in passato. Va meglio a Pordenone, dove le opere di messa in sicurezza completate sul Noncello fanno stare tranquilli gli abitanti, mentre qualche problema in più lo si riscontra a Villanova vecchia, la frazione più esposta alle piene del Meduna. Ogni comune della provincia, poi, deve fare i conti con una difficoltosa capacità di assorbimento delle acque, dovuta anche alla progressiva scomparsa dei fossati agricoli. Infine la fascia prealpina. In questo caso il bollino rosso compare tra Pinzano e Castelnovo: la minaccia non riguarda l'esondazione di torrenti, bensì il possibile distacco di coste franose dai pendii. Un fenomeno di portata lieve si è verificato ad esempio nella notte tra venerdì e sabato, quando alcune pietre di dimensioni contenute si sono staccate dalla parete rocciosa che ad Anduins (Vito d'Asio) costeggia la provinciale 1 "Val d'Arzino". Il rischio frane è elevato anche lungo la strada principale che da Paludea porta a Clauzetto. Dopo l'innalzamento della strada regionale 251 a nord di Barcis, invece, il Varma non fa più paura.

## LA SITUAZIONE

Dalla montagna  
fino in pianura  
Senza interventi  
crolla tutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Dopo le precipitazioni le temperature si abbassano ancora

PORDENONE - (m.a.) Neve sui monti e pioggia in pianura, ma da oggi dovrebbe tornare il sole su tutta la provincia di Pordenone. Incombe però il rischio che al suolo si possano formare pericolose lastre di ghiaccio. Dopo la perturbazione atlantica che ha portato abbondanti precipitazioni negli ultimi tre giorni, infatti, è prevista una nuova ondata di gelo, meno intensa di quella che ha sferzato il Pordenonese nel mese di gennaio, ma ugualmente in grado di far crollare le temperature notturne al di sotto dello zero. Tornerà a soffiare la bora, soprattutto nelle zone orientali della provincia, e il fenomeno acuirà le possibilità che sulle strade già bagnate dalle precipitazioni degli ultimi giorni si possa formare ghiaccio.



**MALTEMPO**  
Provincia fragile da un punto di vista idrogeologico: allagamenti, frane e smottamenti si verificano anche a fronte di pochi centimetri d'acqua piovana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Smottamento lungo il Collettore Padano

Elisa Cacclatori

PORTO VIRO

Smottamento dell'argine sinistro del Collettore Padano, nel centro di Porto Viro. Ancora una volta l'erosione dell'acqua ha provocato un'importante crepa lungo il percorso ciclopedonale nel verde che collega via Marconi, da piazza mercato, alla piscina comunale e alla cittadella dello sport.

La spaccatura che si è formata nelle ultime ore lungo il percorso di ghiaia progettato per lo svago degli amanti della corsa e della bicicletta, misura una cinquantina di metri e si è sviluppata in

**PORTO VIRO**



La crepa lungo la strada

prossimità del deposito Anas, in località Signoria.

A segnalare la situazione è stato un residente che, allarmato, si è rivolto agli uffici comunali. Sul posto è intervenuto il personale municipale che ha così potuto delimitare l'area interessata dallo smottamento nel terreno, recintandola con del nastro fissato a

dei paletti piantati a terra, in attesa di poter intervenire con la sistemazione dell'argine. Alla base dell'ammaloramento degli argini vi è da un'erosione provocata dalle acque del Collettore, ma a contribuire agli smottamenti è anche il peso degli alberi che crescono proprio in prossimità delle arginature.

Anche in passato, l'argine del Collettore, nella stessa zona su cui si è reso necessario l'intervento delle ultime ore, ha subito alcune frane del tutto simili richiedendo l'interessamento del Consorzio di Bonifica per la messa in sicurezza dei luoghi.

© riproduzione riservata

A Porto Viro  
lunga crepa  
nel percorso  
ciclopedonale



# Parco Riviera d'Ulisse il presidente è Marchese

## GAETA

Davide Marchese, 42 anni, è il nuovo presidente del Parco regionale "Riviera di Ulisse". La nomina del governatore della regione Lazio Nicola Zingaretti (decreto T00017 / 2017) è caduta su una figura estremamente competente. Al commissario straordinario Gianni Francesco Mattioli succede infatti un geologo che ha le sue radici nel Golfo, particolarmente noto per i numerosi studi effettuati sul territorio. Ed ha subito dimostrato il suo attaccamento ieri, insediandosi negli uffici di via della Breccia (siti ai piedi di Monte Orlando, a Gaeta) già alle 8 di mattina. Tante le sfide che lo attendono, al fianco del direttore Roberto Rotasso. Ad iniziare dal rendere fruibili le tante aree chiuse al



Davide Marchese

**IL GEOLOGO  
NOMINATO  
DA ZINGARETTI  
ALLA GUIDA  
DELL'ISTITUZIONE  
REGIONALE**

pubblico. A Gianola (Formia) per la presenza dei cinghiali e l'abusivismo, a Gaeta per le ordinanze sindacali che vietano l'accesso alle coste rocciose, a partire dalla Montagna Spaccata. "Si tratta - commenta l'assessore alla sostenibilità urbana del comune di Formia Claudio Marciano che ha avuto modo di apprezzarne l'operato alla Formia Rifiuti Zero - di una notizia fantastica per Formia e tutto il Golfo. Davide è un ambientalista, letteralmente innamorato del nostro e suo territorio. Oltre l'amore, tuttavia, Davide ha anche le competenze: è un geologo, la sua nomina è dovuta unicamente al suo curriculum e a nessuna particolare affiliazione partitica. Ho avuto il piacere di collaborare con lui nelle recenti campagne di comunicazione che hanno portato Formia a superare il 70% di raccolta differenziata. Un plauso va al presidente Zingaretti per la scelta oculata e al metodo puramente meritocratico con cui l'ha presa". Iscritto all'ordine dei geologi del Lazio dall'anno 2002, ha svolto una lunga attività di docenza presso diverse scuole pontine, nonché lezioni di educazione ambientale. Molti i lavori pubblici e privati di una certa rilevanza a cui ha prestato la sua opera professionale, soprattutto nei comuni di Formia, Gaeta e Minturno. Ha effettuato studi in materia "idrica" per l'Anbi Regione Lazio, l'Itp Roma e vari consorzi di bonifica ed ha messo a servizio le proprie competenze di molti comuni ciociari e pontini per la sistemazione di torrenti e fossati.

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TERRE DEL RENO

### La mappa dei lavori di Hera e Consorzio di Bonifica

**SONO** diversi i lavori in programma nel 2017 che stanno per partire e che coinvolgeranno il territorio di Terre del Reno e la relativa viabilità, richiedendo più attenzione e, in alcuni casi, che prevederanno anche la possibilità di deviazioni. Il consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, infatti, sta per avviare dei lavori di manutenzione della rete idraulica e dei rilevamenti topografici sulla rete di capisaldi e, in corrispondenza dell'occupazione stradale, saranno istituiti sensi unici alternati da regolamentare a seconda dello stato di avanzamento dei lavori, divieti di sosta con rimozione forzata e, sulla base delle esigenze tecniche legate strettamente alla necessità di esecuzione dei lavori anche divieti di transito. Anche Hera ha in programma vari lavori di manutenzione e gestione delle reti idriche, fognarie e gas-metano che richiederanno le stesse misure di regolamentazione della circolazione. A Mirabello, invece, da oggi fino al 31 maggio, in Via Argine Postale, per un intervento edile di miglioramento sismico di un fabbricato, velocità ridotta a 20 km/h nei pressi del cantiere e delimitazione di un corridoio per il transito pedonale.





**ANGHIARI**

**Corso d'acqua  
bonificato  
dall'Unione  
dei Comuni**

**UN INTERVENTO**  
divenuto necessario, persino

improcrastinabile dopo quanto avvenuto tre mesi fa. Nei giorni scorsi, gli operai dell'Unione dei Comuni – attraverso uno stanziamento da parte del consorzio di bonifica – hanno proceduto con la ripulitura della Reglia dei Due Mulini, corso d'acqua che attraversa la Piana della Battaglia di Anghiari. Il tratto interessato dai lavori, peraltro eseguiti con molta accuratezza, è lungo circa un chilometro e scorre in prossimità di due dei tanti mulini ad acqua presenti un tempo e conosciuti come Mulinello e Mulinuzzo. Nel fosso di questa reglia era finito di tutto; in particolare, si era accumulata una ingente massa di vegetazione – leggi erbacce – creatasi con il passare degli anni a causa di una manutenzione scarsa, per non dire nulla. Già in

precedenza, il piccolo corso d'acqua era esondato quando le piogge si erano fatte più intense del solito e la situazione era emersa in tutta la sua delicatezza lo scorso 6 novembre, in quella campale domenica nella quale soltanto la cessazione delle precipitazioni all'ultimo istante utile ha scongiurato una probabile emergenza. E comunque, qualche abitazione nei pressi della stessa reglia (ricordiamo che quello è il punto più basso dell'intera porzione di vallata fra Sansepolcro e Anghiari) si era ritrovata con 70 centimetri di acqua. Ovviamente, l'intervento eseguito è stato rispettoso dei criteri basilari: nessuna pianta è stata toccata e anche per la popolazione del posto è stato un bel sospiro di sollievo.

**C.R.**



**CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO**

**Esondato il Reghena a Cinto allagamenti nelle campagne**

► CINTO

Sta per rientrare l'allarme pioggia, ma ci sono stati dei danni soprattutto nell'Alto Portogruarese. Il fiume Reghena è esondato nell'area golenale, tra il territorio di Cinto, in località La Sega, e nei dintorni di San Gaetano, verso Portogruaro. Il Consorzio di Bonifica Veneto orientale ha calcolato che nel solo mandamento portogruarese siano caduti più di 100 millimetri di pioggia da giovedì, con lievi scrosci temporaleschi nella notte tra sabato e domenica.

Alcuni ettari si sono allagati nelle campagne tra Caorle e San Stino, e diversi canali hanno raggiunto il limite massimo. Tutti gli impianti idrovori si sono messi in funzione e i tecnici dell'Ente hanno ripulito i macchinari da erbacce e rifiuti che nel frattempo si erano depositati. Sergio Grego, direttore del Consorzio, ha ricevuto in piena notte pure la chiama-



Il Reghena esondato a Cinto

ta allarmata di un sindaco. «La situazione non era critica, ma andava certamente monitorata», ha spiegato Grego, «la prima vera ondata di maltempo di questo inverno l'abbiamo passata indenni. Da domani (oggi, ndr) il clima migliorerà e andremo incontro a giornate caratterizzate da tempo sereno».

**Rosario Padovano**



**LA GRANDE SETE.** Stagione salva ma il Consorzio sollecita le opere previste

# La neve ha salvato i bacini: «Mai più un'altra emergenza»

» La manna dal cielo, per i galluresi, si chiama Burian. Ed è scesa sotto forma di neve. La perturbazione di metà gennaio, spinta dal vento gelido delle steppe siberiane, ha fatto il miracolo. A fine 2016 ci si preparava a una delle più drammatiche crisi idriche degli ultimi anni. Ma nel giro di poco più di una settimana, la neve caduta sul Limbara, a Buddusò e a bassa quota nelle Gallura interna, ha ribaltato la situazione.

L'acqua è entrata, e sta ancora entrando, abbondante, in tutti i bacini. Si stanno ricostituendo le riserve per l'uso civile di Olbia, Arzachena e degli altri centri costieri. E ci sono buone notizie anche per la stagione irrigua 2017, le pesanti limitazioni della fornitura dello scorso anno dovrebbero essere superate. Anche il prato inglese dei giardini di Porto Cervo sembra al sicuro.

I numeri dell'Autorità di bacino della Sardegna fanno impressione. Dalla fine del 2016, decine di milioni di metri cubi d'acqua hanno fatto uscire il sistema idrico gallurese (e non solo, visto che il Coghinas serve i centri della Provincia di Sassari) dal massimo livello di allarme.

**UN RICCO INVERNO.** La rilevazione del livello del **Liscia**,



il 31 dicembre del 2016, era desolante. Si parla di circa 33 milioni di metri cubi. Ma qualche settimana prima, si era scesi a 27. Una situazione drammatica, considerando che la riserva (il fabbisogno annuo) per uso civile è di 30 milioni di metri cubi, quella per l'agricoltura di circa 25 milioni. Ebbene, a metà gennaio è arrivato Burian e al 31 dello stesso mese, l'invaso ha superato quota 60 milioni di mc. Nell'arco di due settimane l'apporto è stato di circa 27 milioni di metri cubi. L'anno

scorso, a fine gennaio, la riserva era di 36 milioni. La portata massima del lago artificiale è di 104 milioni, quindi il volume invasato è al 57 per cento della quantità totale autorizzata. Buone notizie anche per il lago di **Sos Canales**, che serve Buddusò ed altri centri della zona. La portata massima autorizzata è stata raggiunta, oltre 3 milioni e mezzo di metri cubi. Ma l'apporto spettacolare è quello al bacino del **Coghinas**, dalle gole del Limbara sono arrivati 90 milioni di metri cubi d'ac-

qua in pochi giorni e l'invaso sta per raggiungere la portata massima, 224 milioni di metri cubi.

Le riserve aumenteranno ancora, ma i problemi restano. Il Consorzio di Bonifica della Gallura insiste con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Paolo Maninchedda: «Interveniamo ora sulle opere per la captazione a valle della diga del Liscia. Per non trovarci più in drammatiche situazioni di emergenza».

**Andrea Busia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ LAVELLO Domani al Sacro Cuore dibattito con Lacorazza e Musacchio

# Rendina: una diga da rilanciare

*Le istituzioni locali e regionali si interrogano sul futuro dell'invaso*

LAVELLO - "La diga del Rendina: rischio dismissioni o riattivazione e rilancio. Quale futuro?" è il titolo di un interessante incontro - dibattito che si terrà a Lavello nella serata di domani. Interverranno, in qualità di relatori, Francesco Pietrantuono, assessore regionale all'ambiente, Piero Lacorazza, consigliere regionale del Pd e Giuseppe Pio Musacchio, commissario straordinario Cdb, a moderatore dell'incontro l'avvocato Daniele Masiello. La questione, dibattuta ormai da anni è stata rilanciata dopo l'impetosa relazione del direttore generale dell'Ufficio dighe del Ministero delle Infrastrutture che aveva definito l'impianto «in stato di sostanziale abbandono», senza elettricità, telefono, né un solo strumento funzionante con la conseguenza che in caso di «invasi incontrollati» per «piene significative o eventi estremi» rappresenterebbe «un pericolo per i territori a valle». Dopo diversi giorni di dibattiti con interrogazioni consiliari, il commissario straordinario dei Consorzi di bonifica, Giuseppe Musacchio, sentito dalla III commissione del Consiglio regionale aveva smisurato l'allarme lanciato dal ministero. Il commissario è stato sentito rispetto all'ingiunzione inviata alla Regione del Ministero chiedendo entro la fine del mese una formale manifestazione di interesse finalizzata al recupero funzionale dell'invaso, con reperimento dei relativi finanziamenti, imponendo, in caso contrario, al Consorzio di Bonifica di presentare entro ulteriori sei mesi un progetto definitivo di dismissione dell'opera «Abbiamo una nota ha detto nei giorni scorsi ai membri della commissione - pervenuta ad aprile nella quale si evidenzia che "non si rilevano situazioni di pericolo"». Il commissario ha inoltre spiegato che «l'assessore regionale alle

infrastrutture, Francesco Pietrantuono, ha confermato la strategicità dell'infrastruttura, e ha ribadito la volontà di procedere al recupero dell'invaso» attraverso uno «studio geotecnico, da integrare con quello geosismico» per verificarne la fattibilità. «Verificheremo con attenzione - ha detto invece in una diversa nota Lacorazza - il prosieguo di questo percorso anche se restano perplessità in ordine agli eventuali ritardi e, a dire del Ministero delle Infrastrutture, delle mancate risposte tanto del Consorzio di Bonifica quanto della Regione». L'incontro di domani (alle 18 al Sacro Cuore) farà il punto sulla questione.



La diga del Rendina



**Allagamenti scongiurati**

# Longo: fronteggiati i danni del maltempo

**Grazie al Consorzio di Bonifica e a Calabria Verde**

«Grazie alla collaborazione del Consorzio di bonifica e di Calabria Verde siamo riusciti a fronteggiare al meglio i disagi causati, in queste ultime settimane, dall'eccezionale pioggia che è caduta sulla nostra città». Lo ha affermato, in una nota, l'assessore comunale alla Gestione del territorio, Franco Longo.

«Una puntigliosa programmazione – ha proseguito Longo – ci ha consentito, infatti, di fronteggiare con destrezza alcune situazioni che sarebbero potute degenerare alla luce di un maltempo che non ricordavamo da molto tempo. Gli sforzi profusi sul fronte della prevenzione e della messa in sicurezza delle aree del territorio maggiormente esposte al rischio idrogeologico, hanno ricevuto un'importante conferma non facendo registrare episodi particolarmente gravi. L'azione volta alla pulizia dei canali, dei fossi e dei pozzetti della città, che da alcune settimane vede impegnati addetti del settore gestione del territorio, di Con-

sorzio di bonifica e di Calabria verde, ha consentito di scongiurare il rischio di allagamenti sulle nostre strade. La nostra attenzione – ha concluso Longo – continuerà a essere alta e, nell'ambito delle nostre possibilità finanziarie, garantiremo massima sorveglianza per evitare possibili pericoli per l'incolumità dei cittadini e disagi alla circolazione. Il mio augurio è che le emergenze finora fronteggiate con le sole risorse comunali e grazie alla collaborazione di questi preziosi enti, possano essere maggiormente prese in considerazione dalla Regione e dalla Protezione civile affinché si possa dare una soluzione definitiva ad annosi problemi».



**Franco Longo.** Assessore alla Gestione del territorio



Simeri Crichi, le ripercussioni dell'ultima ondata di maltempo

# Ingenti danni alle strutture del Consorzio di bonifica

## Manno lancia l'allarme: situazione insostenibile, siamo preoccupati

Rosario Stanizzi  
SIMERI CRICHI

I violenti temporali che si sono verificati nei giorni scorsi hanno arrecato notevoli danni anche alle strutture del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese. Lo denuncia lo stesso ente, in una nota in cui si sottolinea che «se non si interviene con sollecitudine e con risposte concrete, è gravemente compromessa l'erogazione del servizio irriguo per l'anno 2017 per numerose aziende agricole presenti nel comprensorio. Il presidente del Consor-

zio, Grazioso Manno, dopo un primo report stilato dalle strutture tecniche e agroambientali dell'ente consortile, ha scritto una lettera ai dipartimenti regionali Agricoltura e Lavori Pubblici, all'Autorità di Bacino, alla Protezione Civile Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, al Comando dei Vigili del Fuoco, alle organizzazioni agricole ed ancora al governatore Oliverio e al prefetto di Catanzaro, Lattella, fissando un sopralluogo per giovedì 9 febbraio prossimo. «Nonostante indisponibilità di fondi abbiamo operato

### Poche risorse

«Il Consorzio - ha rilevato Manno - è impegnato ma con le risorse a disposizione non possiamo sicuramente farcela. Oltre al sopralluogo nei prossimi giorni è in programma una apposita riunione con i cinquantasei sindaci dei comuni ricadenti nel comprensorio consortile, oltre ad enti e associazioni varie che operano sul territorio».

in maniera continua per risolvere criticità - afferma Manno - ma ora la situazione è davvero insostenibile e ci preoccupa notevolmente». Dal report emerge che è compromessa la strada di accesso alla vasca di demodulazione sul Torrente Simeri nonché quella all'opera di presa irrigua più a valle a quota 119 metri sul livello del mare e questo non consente di raggiungere le opere di bonifica per fare le manovre necessarie a convogliare l'acqua nelle condotte irrigue. Ed ancora: la condotta irrigua principale dell'adduttore Simeri, nel tratto finale a valle dell'opera di presa è visibilmente compromessa in quanto alcune pile di sostegno sono state completamente scalzate dalla piena del torrente Simeri e questo è davvero un pericolo perché la condotta si può irrimediabilmente spezzare. L'altro grave danno è stato arrecato ad una condotta irrigua del diametro di 500 mm dell'impianto Alli-Copanello, in località Apostolello, nel territorio del comune di Simeri Crichi, che è stata distrutta a seguito del crollo del muro d'argine del fiume Alli. «Come si può notare - commenta Manno - sono problematiche di notevole portata che non ci fanno dormire sonni tranquilli».



Condotta compromessa. La rete irrigua principale resta sotto osservazione





Home ita	Home Eng ▾	Home Esp ▾	Politica ▾	Economia ▾	Cronaca ▾	<b>Ambiente ▾</b>	Sport ▾
Site Map ▾	Le Interviste di Umberto Calabrese		Regionali ▾	America Latina ▾	Cultura ▾		
Agora@magazine Web Tv							

MARTEDI, 07 FEBBRAIO 2017 08:16

## La Regione Puglia vara la legge di riforma dei Consorzi di Bonifica

Written by [Redazione Cronaca](#)

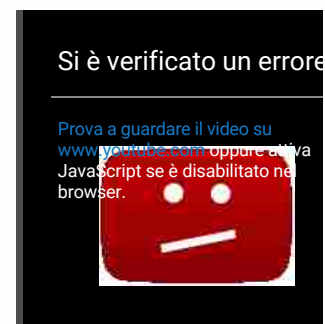
font size | [Print](#) | [Email](#)

Rate this item (0 votes)



La Regione Puglia vara la prima legge regionale del 2017 che porta la data del 3 febbraio 2017, e il n. 1 avente oggetto "Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati" La legge punta a completare il processo di riforma dei Consorzi di bonifica avviato con la legge regionale 21 giugno 2011, n. 12 (Norme straordinarie per i Consorzi di bonifica) e con la legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica);

di procedere al loro risanamento e giungere all'equilibrio di gestione e all'autogoverno, con le presenti disposizioni: a) riordina l'esercizio delle funzioni pubbliche di bonifica e irrigazione e stabilisce le modalità di gestione delle relative opere; b) prevede, ai sensi del dell'articolo 2, comma 4 della l.r.



4/2012, la modifica delle modalità di gestione dei comprensori di bonifica; c) individua misure necessarie per giungere al ripiano della debitoria pregressa e al riequilibrio della gestione corrente; d) garantisce la gestione unitaria della risorsa idrica per fini irrigui agricoli e potabili rurali. A tale scopo la Regione sopprime (art 2 della legge) i *Consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia e le loro funzioni sono gestiti* da un unico consorzio di bonifica denominato "Consorzio di bonifica centro-sud Puglia" che assume le funzioni dei Consorzi soppressi. Il Consorzio di bonifica centro-sud Puglia ha come limite territoriale a nord la destra idraulica del fiume Ofanto per la parte ricadente nel territorio regionale e ha sede legale in Bari. I nuovi confini a terra sono determinati dagli attuali confini nord territoriali di Stornara e Tara e Terre d'Apulia. Nell'ambito del territorio gestito dal Consorzio centro-sud Puglia sono istituiti quattro ambiti funzionali idraulicamente omogenei, denominati "distretti", corrispondenti ai comprensori con il compito di individuare le azioni di bonifica idraulica e difesa del suolo e di irrigazione, necessarie ai territori, di provvedere alla gestione delle acque irrigue per i terreni rientranti nell'ambito del distretto e alle funzioni di polizia idraulica secondo quanto previsto nelle relative norme dello statuto. Per l'esercizio delle funzioni attribuite, il Consorzio di bonifica centro-sud Puglia potrà utilizzare i beni strumentali materiali e immateriali di proprietà dei Consorzi soppressi. Definite le esposizioni debitorie dei Consorzi soppressi, detti beni e i residui rapporti giuridici attivi sono trasferiti al Consorzio di bonifica centro-sud Puglia. Il Commissario straordinario unico, coadiuvato da due sub nominati dalla Giunta regionale nell'ambito di un elenco di almeno cinque nominativi proposti dalle organizzazioni professionali agricole del partenariato del Piano di sviluppo rurale (PSR), garantendo le diverse provenienze territoriali, pone in essere tutti gli adempimenti amministrativi e contabili necessari all'avvio del Consorzio di bonifica centro-sud Puglia e alla soppressione di quelli di cui al comma 1. In particolare il Commissario straordinario unico effettua la ricognizione di tutti i rapporti giuridici esistenti e di tutte le posizioni economico-finanziarie e la trasmette entro novanta giorni alla Giunta regionale che, entro sessanta giorni e previa istruttoria del Dipartimento regionale agricoltura, l'approva. Il Consorzio di bonifica centro-sud Puglia inizia a operare a seguito dell'adozione del proprio statuto, dell'approvazione della ricognizione di cui al comma 6, della definizione delle attività di cui all'articolo 5. La Giunta regionale, verificate le condizioni che precedono approva l'operatività del nuovo Consorzio. Da tale momento si producono gli effetti previsti dai commi 2, 3, 4 e 5. Dal medesimo momento e sino alla elezione degli organi ai sensi della l.r. 4/2012, il Commissario straordinario unico di cui alla l.r. 12/2011 e successive modifiche e integrazioni assume per il Consorzio di bonifica centro-sud Puglia le funzioni già affidategli per i consorzi soppressi. Lo stesso Commissario straordinario unico, senza ulteriori compensi, procede anche a completare le attività necessarie alla soppressione dei Consorzi di cui al comma 1. Per il ripiano della massa debitoria pregressa è istituito un fondo e per ogni approfondimento questo è il link del testo

<http://beta.regione.puglia.it/documents/10192/8687592/LEGGE1.pdf/b4816067-226e-4ec7-81ea-5b4512614a6d?version=1.0>

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore

Sostengo Agorà Magazine

**Paga adesso**



Read 58 times

Last modified on Martedì, 07 Febbraio 2017 08:26

[Tweet](#)

Published in [News Ambiente](#)

Tagged under [riforma](#) [consorzi bonifica](#) [irrigazione](#) [agricoltura](#)

[Redazione Cronaca](#)

**Latest from Redazione Cronaca**

- [Torino – Il comune a tutela dell'alimentazione dell'infanzia](#)

Le Vignette satiriche di  
Paolo Piccione

## The wall...Il Muro...



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



# IL PICCOLO



+6°C coperto

Cerca nel sito



COMUNI: GORIZIA TRIESTE MONFALCONE MUGGIA GRADO DUINO-AURISINA CERVIGNANO [TUTTI I COMUNI](#)

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

SI PARLA DI [BORA](#) [BASKET](#) [TRIESTINA](#) [REGENI](#) [SANREMO](#) [FINCANTIERI](#) [BALCANI](#) [GENERALI](#) [FERRIERA](#) [EATALY](#) [MIGRANTI](#) [PORTO VECCHIO](#)

Sei in: [TRIESTE](#) > [CRONACA](#) > [IN BICICLETTA LUNGO IL DOTTORI IL...](#)

## In bicicletta lungo il Dottori il canale dei "due mondi"

*Progetto del Comune di Sagrado e del Consorzio bonifica. L'opera è l'ideale anello di congiunzione tra l'"asburgico" Isonzo e il "serenissimo" Adriatico*  
**di Roberto Covaz**

06 febbraio 2017



SAGRADO. Un percorso ciclo pedonale lungo l'argine del canale Dottori in comune di Sagrado. Un'opera apparentemente come tante se non fosse che il canale Dottori non è un canale come gli altri. Può infatti essere considerato, oltre alla "spina dorsale" della Bisiacaria, l'anello di congiunzione tra le due anime storiche del nostro territorio: l'"asburgico Isonzo" e il "serenissimo" Adriatico.

Un canale, il Dottori, lungo poco più di 12 chilometri, inaugurato nel 1905 dopo una lunga gestazione, e che ha dato l'impulso allo sviluppo dell'Agro isontino prima ostaggio della siccità e, grazie alle quattro centraline idroelettriche disseminate lungo il suo percorso, l'industrializzazione del Monfalconese.

La giunta comunale di Saarado ha deliberato nei giorni scorsi la stipula della

EMULSIONE AL BALSAMICO, MIELE DI CASTAGNO E SANTOREGGIA

EMULSIONE AL BALSAMICO, MIELE DI CASTAGNO E SANTOREGGIA

### ASTE GIUDIZIARIE



Gorizia Italia - 25313

[Tribunale di Gorizia](#)  
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

### NECROLOGIE



**Budini Arrigo**  
 Trieste, 5 febbraio 2017



**Zaratin Eufemia**  
 Villaggio del Pescatore, 5 febbraio 2017



**Olivadoti Laura**  
 Muggia, 5 febbraio 2017



**Nonino Pieri Flavio**  
 Trieste, 5 febbraio 2017



**Poropat Giuliana**  
 Trieste, 5 febbraio 2017



**Pecchiari Ermanno**  
 Muggia, 5 febbraio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

convenzione con il Consorzio di bonifica - proprietario del canale - per la progettazione e la realizzazione di un percorso ciclo pedonale che, partendo dalla rosta di Sagrado, prevede la congiunzione con i tratti già esistenti, lungo l'argine destro del Dottori.

Il progetto, alle fasi preliminari, è stato redatto dallo studio Architetti Stradivariarie di Trieste. Il costo complessivo dell'intervento sarà di 50mila euro, finanziati per 31mila euro da un contributo della Provincia e la restante parte con fondi del Comune di Sagrado.

Al Consorzio bonifica spiegano che l'intervento non dovrebbe comportare particolari problemi tecnici. L'area su cui si concentreranno i lavori è quella disboscata nei mesi scorsi e che si sviluppa sull'argine destro, di fronte all'antico lavatoio, partendo dal monumento al centenario dell'Unità d'Italia fino al ponte lungo la sr 305: da quel punto il percorso seguirà i bordi delle vie Acquedotto e Madonnina.

L'obiettivo più a lunga scadenza è di realizzare, in accordo con il Comune di Fogliano Redipuglia, il congiungimento con il sedime dell'ex raccordo ferroviario per poi riprendere il percorso sull'argine destro del canale fino, almeno, al sacrario.

Il Comune di Sagrado ha già in parte valorizzato il canale costruendo un percorso che partendo da piazza Mazzini, risalendo la direzione della corrente, giunge a un ponticello appositamente sistemato e consente di portarsi in sicurezza all'ufficio postale. Il nuovo progetto prevede di allungare il tratto di percorso lungo il marciapiede lato monte fino alla base della salita San Michele, a due passi dalla maestosa rosta, ovvero la presa di Sagrado. Paese che con le sue frazioni è un preziosissimo scrigno di storia, in particolare del periodo compreso tra la seconda metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento.

Il percorso ciclo pedonale sarà solo un tassello di reticolo di piste ciclabili che si allungano in tutte le direzioni dell'Isonzo. Molto c'è ancora da fare ma già l'attuale disponibilità di percorsi in sicurezza tra natura e storia è una dote molto preziosa per il nostro territorio.

E se, come auspica il sindaco di Sagrado Elisabetta Pian, si riuscisse a intercettare fondi europei per il completamento del castello degli Alimonda sarebbe la ciliegina sulla torta per la valorizzazione di questo comune isontino, da sempre terra di "confine" tra Bisiacaria e Destra Isonzo.

In attesa della costruzione della pista ciclabile perché non percorrere a piedi, dove è possibile, l'argine del Dottori? Magari cominciando dal lavatoio nei pressi di piazza Mazzini, testimone muto ma generoso di racconti, a chi ha sufficientemente immaginazione, del sacrificio delle donne di un tempo che si spaccavano le mani a lavare gli indumenti nell'acqua gelida proveniente dall'Isonzo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

06 febbraio 2017



Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia



Seguici su



STASERA IN TV

**ILMIOLIBRO**

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



# IL TIRRENO EDIZIONE VERSILIA



+8°C  
poco nuvoloso

Cerca nel sito



COMUNI: VIAREGGIO CAMAIORE MASSAROSA PIETRASANTA FORTE DEI MARMI SERAVEZZA STAZZEMA [TUTTI I COMUNI](#)

[CAMBIA EDIZIONE](#)

HOME **CRONACA** SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI [CARNEVALE DI VIAREGGIO](#) [TIRRENO@SCUOLA](#) [BOLKESTEIN](#) [HOCKEY SU PISTA](#) [ACQUA SPORCA MASSAROSA](#) [UN LIBRO PER IL FUTURO](#)

Sei in: [VERSILIA](#) > [CRONACA](#) > [MALTEMPO, FRANE E DISAGI FULMINE...](#)

## Maltempo, frane e disagi Fulmine colpisce una chiesa

*Pioggia e vento forte hanno provocato diversi smottamenti in Versilia. Danneggiato anche il campanile della parrocchia di San Giorgio a Orbicciano*

06 febbraio 2017



PIETRASANTA. Una frana a Strettoia. Altre a Camaiore. Un fulmine che colpisce in pieno il campanile della chiesa di San Giorgio di Orbicciano. E alberi e rami

### ASTE GIUDIZIARIE



null - 12500

[Tribunale di Livorno](#)  
[Tribunale di Lucca](#)  
[Tribunale di Pisa](#)  
[Tribunale di Grosseto](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

### NECROLOGIE



**Gorini Giorgio**  
Montignoso, 6 febbraio 2017



**Cerini Giancarlo**  
Livorno, 6 febbraio 2017



**Gavazzi Vasco**  
Livorno, 6 febbraio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO

**eneral** CESSIONI  
MIL  
uni

Attività Commerciali

caduti un po' ovunque in Versilia. È il resoconto della giornata di maltempo di ieri. Pioggia, vento forte, saette hanno provocato alcuni disagi, senza grandi danni.

La protezione civile regionale aveva previsto per ieri un'allerta criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico per tutta la Toscana nord-occidentale - inclusa quindi la costa - che dovrebbe durare fino a domani mattina. Tanto che ieri anche i tecnici e gli operai del consorzio di bonifica hanno lavorato senza sosta per monitorare il territorio. Erano in particolare sotto stretta sorveglianza i corsi d'acqua del territorio. Presidiati gli impianti idrovori accesi dal pomeriggio di sabato per svuotare gli invasi in via precauzionale.

Per i vigili del fuoco è stata una giornata di interventi per rimuovere dalle strade alberi e rami. Ma in alcuni comuni versiliesi si sono verificate anche delle frane.

Frane a Strettoia e Camaiore. Un nuovo piccolo smottamento si è verificato sulla strada di Strinato a Strettoia a causa della pioggia. Immediato l'intervento del Comune di Pietrasanta attraverso il servizio di protezione civile, con mezzi e uomini della polizia municipale e i tecnici comunali, per liberare la strada da terra e sassi caduti sulla carreggiata e assicurare così il passaggio dei residenti della frazione. Nella frazione abitano attualmente undici famiglie che sono state già raggiunte dalla polizia municipale. La strada è stata transennata e la frana opportunamente segnalata. L'amministrazione comunale ha già pianificato sulla via Strinato gli adeguati interventi di messa in sicurezza che prevedono il miglioramento della regimazione delle acque meteoriche e l'installazione di rete paramassi. «La situazione - fanno sapere dal Comune - è sotto controllo».

Altri smottamenti

si sono verificati nelle frazioni di Culla e Torcigliano a Camaiore.

Fulmine colpisce il campanile. Sempre a Camaiore un fulmine ha colpito in pieno il campanile della chiesa di San Giorgio di Orbicciano. Non ci sono stati feriti e il campanile ha subito solo lievi danni al coronamento.

06 febbraio 2017

Vendita Generali Cessioni 30654 - NEGOZI ALIMENTARI - prov SI TOSCANA - SIENA proponiamo la vendita di 2 NEGOZI ALIMENTARI con buoni incassi in espansione - trattabili anche singolarmente - ottima opportunità. ....

**CERCA UNA CASA**

Vendita  Affitto  Asta Giudiziaria

Provincia

Firenze

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

**TrovaCinema**[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città  Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

**tvzap** la social TV

Seguici su

STASERA IN TV



20:35 - 00:30  
**67° Festival della Canzone Italiana - Sanremo 2017**



21:05 - 22:35  
**Criminal Minds - Stagione 10 - Ep. 6 - 7**



21:10 - 23:50  
**Il discorso del re**



22:00 - 23:00  
**The Flash - Stagione 3 - Ep. 6**

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

**ILMIOLIBRO**

LE GUIDE

**Corso di scrittura, tutte le novità**



**A CASO LE COSE**

Bruno Di Giuseppe Broccolini  
**NARRATIVA**

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



# IL TIRRENO EDIZIONE PRATO



+7°C  
poco nuvoloso

Cerca nel sito



COMUNI: CANTAGALLO CARMIGNANO POGGIO A CAIANO MONTEMURLO VAIANO VERNIO

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI **DROGA MENINGITE NUOVO PECCI PRATO CALCIO PROFUGHI TERZA CORSIA BPVI SANITÀ FURTI LAVORO**

Sei in: PRATO > CRONACA > SPESI QUASI 5 MILIONI CONTRO IL...

## Spesi quasi 5 milioni contro il rischio idraulico

*I principali interventi nel 2016 del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. In futuro previsti lavori per le casse d'espansione dell'Ombrone e del Vella*

06 febbraio 2017



PRATO. Superano i 4 milioni e 913 mila euro i soldi spesi nel 2016 per la sicurezza del reticolo idraulico del territorio pratese, soldi che sono stati impiegati per le manutenzioni straordinarie di terza e seconda categoria, le manutenzioni incidentali, gli sfalci e la gestione degli impianti idraulici. Il dato è emerso nel corso della conferenza stampa congiunta nel corso della quale Comune di Prato, Giunta Regionale, Genio civile e Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno hanno illustrato gli interventi effettuati tra gennaio e dicembre dello scorso anno e quelli già previsti per il futuro. «Presentiamo il risultato di un

### ASTE GIUDIZIARIE



null - 12500

[Tribunale di Livorno](#)  
[Tribunale di Lucca](#)  
[Tribunale di Pisa](#)  
[Tribunale di Grosseto](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

### NECROLOGIE



**Gorini Giorgio**  
Montignoso, 6 febbraio 2017



**Cerini Giancarlo**  
Livorno, 6 febbraio 2017



**Gavazzi Vasco**  
Livorno, 6 febbraio 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

**PUBBLICA UN NECROLOGIO »**

CASE

MOTORI

LAVORO

**eneral** CESSIONI

Attività Commerciali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lavoro importante svolto dalla Commissione 4, che ha sollecitato e coinvolto continuamente il Consorzio di Bonifica e il Genio civile sui problemi esistenti, una sinergia che ha prodotto un risultato molto positivo sul fronte della manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua», ha detto l'assessore all'ambiente del Comune, **Filippo Alessi**. Nel 2016 il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ha spiegato il presidente **Marco Bottino**, ha investito nel territorio pratese oltre 4 milioni e 300 mila euro. Con le risorse derivanti dal tributo a carico dei cittadini sono stati compiuti gli sfalci (cioè la rimozione di vegetazione in eccesso o dannosa per il corso dei torrenti) su 80 chilometri circa di reticolo idraulico e per un costo di 581 mila euro, le manutenzioni incidentali (cioè la rimozione di detriti e tronchi dagli alvei, di solito nelle zone a monte) per un costo di 373 mila euro, la gestione degli impianti idraulici (tra i quali l'importante idrovora di Castellucci) e ha partecipato per il 30% alla spesa di 2.708.205 euro, l'altro 70% è a carico della Regione, per le manutenzioni straordinarie di terza categoria (così si classificano gli interventi sull'alveo del Bisenzio e dei suoi affluenti).

Nel dettaglio, le manutenzioni straordinarie di terza categoria sono le seguenti: lavori di ripristino delle difese di sponda in destra idraulica e opere trasversali lungo il Bisenzio in località Ponte di Colle (nel comune di Cantagallo, già eseguito); il ripristino della difesa di sponda in destra idraulica e opera trasversale del Bisenzio in località Cangione (nel comune di Vaiano, già eseguito); i lavori di manutenzione e ripristini di tratti del Bisenzio nel bacino montano dei comuni di Cantagallo e Vernio (già eseguiti); manutenzione e ripristino di tratti l'Ombrone e del Fosso Collecchio (nel comune di Poggio a Caiano, cantiere in corso); manutenzione e ripristino di tratti del torrente Agna (nel comune di Montemurlo, cantiere in corso); manutenzione e ripristino di tratti del torrente Iolo, del torrente Bagnolo e del torrente Ficarello (nel comune di Prato, cantieri in corso).

Il Genio civile ha inoltre effettuato interventi di manutenzione straordinaria di seconda categoria per una somma pari a circa 600 mila euro. Il responsabile del settore Genio civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua, **Marco Masi**, ha ricordato i lavori svolti per la manutenzione del torrente Iolo, Ficarello e Bagnolo, quelli sul Bisenzio all'altezza di via Tiepolo e della Passerella, quello in corso di esecuzione, sempre sul Bisenzio, nella zona del Ponte Datini e quelli in programma per il futuro, che riguarderanno l'adeguamento delle casse di espansione dell'Ombrone pistoiese a Casa Carlesi e Ponte alle Vanne, la cassa di espansione del torrente Ficarello, la riorganizzazione idraulica del reticolo del Calice e del Calicino, la cassa di espansione del Vella a Figline e altri manufatti lungo il Bisenzio.

06 febbraio 2017

Vendita Generali Cessioni 30654 - NEGOZI ALIMENTARI - prov SI TOSCANA - SIENA proponiamo la vendita di 2 NEGOZI ALIMENTARI con buoni incassi in espansione - trattabili anche singolarmente - ottima opportunità. ....

**CERCA UNA CASA** Vendita  Affitto  Asta Giudiziarla

Provincia

Firenze

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia



la social TV

Seguici su



STASERA IN TV

**ILMIOLIBRO**

Per migliorare l'esperienza utente il nostro sito fa uso di cookie. Continuando la navigazione acconsenti all'utilizzo degli stessi. [Leggi l'Informativa privacy](#)



AREA RISERVATA

Martedì 7 Febbraio 2017, ore 2:02:12



HOME RUBRICHE ECO DEL TEVERE COMMENTI DAI LETTORI LETTERE ALLA REDAZIONE REDAZIONE EDITORIALE

**SALE ARREDATO ZONA COOP A SANSEPOLCRO Per informazioni: 0575-749810**

Sansepolcro - Città di Castello - tel. 0575.749836 - 075.8511477  
www.edilgiorni.it

arredo bagno

pavimenti esterni

parquet

wellness

arredo esterni

calore/editizia



NOTIZIE LOCALI » **NOTIZIE DALLA VALTIBERINA**

## Anghiari, ripulita dopo anni la Reglia dei Mulini nella Piana della Battaglia

*Un chilometro di corso d'acqua completamente liberato da erbacce e vegetazione che lo facevano esondare con le piogge continue*

0



Un intervento divenuto necessario, persino improcrastinabile dopo quanto avvenuto tre mesi fa. Nei giorni scorsi, gli operai dell'Unione dei Comuni – attraverso uno stanziamento da parte del consorzio di bonifica – hanno proceduto con la ripulitura della Reglia dei Due Mulini, corso d'acqua che attraversa la Piana della Battaglia di Anghiari. Il tratto interessato dai lavori, peraltro eseguiti con molta accuratezza, è lungo circa un chilometro e scorre in prossimità di due dei tanti mulini ad acqua presenti un tempo e conosciuti come Mulinello e Mulinuzzo. Nel fosso di questa reglia era finito di tutto; in particolare, si era

accumulata una ingente massa di vegetazione – leggi erbacce - creatasi con il passare degli anni a causa di una manutenzione scarsa, per non dire nulla. Già in precedenza, il piccolo corso d'acqua era esondato quando le piogge si erano fatte più intense del solito e la situazione era emersa in tutta la sua delicatezza lo scorso 6 novembre, in quella campale domenica nella quale soltanto la cessazione delle precipitazioni all'ultimo istante utile ha scongiurato una probabile emergenza. E comunque, qualche abitazione nei pressi della stessa reglia (ricordiamo che quello è il punto più basso dell'intera porzione di vallata fra Sansepolcro e Anghiari) si era ritrovata con 70 centimetri di acqua. Ovviamente, l'intervento eseguito è stato rispettoso dei criteri basilari: nessuna pianta è stata toccata e anche per la popolazione del posto è stato un bel sospiro di sollievo.

0 Commenti Alla Notizia

Redazione, 07/02/2017 00:00:00

**LASCIA IL TUO COMMENTO**

Per vedere il tuo commento pubblicato dovrai validarlo.  
Riceverai quindi una mail con un link per validare il commento.

SaturnoWebTV

**Vita Associativa: ospite Fabrizio Graziotti, presidente del gruppo Fratres Dynamis Bike di Anghiari**

Sansepolcro (Ar) 0575 - 733788

**E** Il Direttore Davide Gambacci

**Banca Etruria: vergognoso il comportamento di tanti politici aretini**  
*Zitti per un anno e ora paladini dei risparmiatori...che gente!*



Strano Paese l'Italia: poco più di un anno fa il governo Renzi e il Pd furono protagonisti di una delle più grandi vergogne della storia della Repubblica. In un pomeriggio domenicale, dopo un paio di ore di chiacchiere, decisero di mettere sul lastrico migliaia di persone che avevano affidato i loro risparmi a quattro banche italiane, tra cui Banca Etruria. E infatti lo chiamarono Decreto "Salva banche" e non "Salva risparmiatori", come dire, chi ha sbagliato esce con le mani...  
**Leggi tutto**

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Piu' informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)



Notiziario di Sondrio e provincia

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) |



- [HOME](#)
- [POLITICA](#)
- [ECONOMIA](#)
- [CRONACA](#)
- [CULTURA](#)
- [SPORT](#)
- [TURISMO](#)
- [SALUTE](#)
- [ALTRO](#)

Network libero e indipendente di testate online

**25° Beatificazione di Suor Chiara Bosatta**  
 delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza

07 febbraio 2017  
[sante Perpetua e Felicità](#)

 [CERCA](#)

**Pubblicità su Alpi Media Group**  
 329.15.63.138  
[pubblicita@alpimedialogroup.it](mailto:pubblicita@alpimedialogroup.it)



Milano, 07 febbraio 2017 | [LOMBARDIA](#)

## Siccità, piove e nevica, tavolo straordinario rimandato il 21 Febbraio

Le ultime precipitazioni avvenute nel fine settimana hanno portato ad uno slittamento del "Tavolo" per il monitoraggio delle riserve idriche



"Il 'Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche', previsto per domani, e' stato 'rinviato' a martedì 21 febbraio. Uno spostamento motivato esclusivamente dalla 'buona notizia' che in questi giorni e, secondo



**IdeaTech**  
 Software per il successo d'impresa

**MARINI DESIGN**  
 COMUNICAZIONE & MARKETING

### I nostri video



**Padre Patton: "Servono negoziati seri per arrivare ad una pace in Medio Oriente"**

[TUTTI I VIDEO](#) ▶

le previsioni meteo, anche durante la settimana nella nostra regione piove e nevicata. Visto l'evolversi della situazione meteorologica di questi giorni, dunque, riteniamo utile attendere qualche giorno per poter discutere con dati aggiornati e quindi reali per fare il punto della situazione. Cosa che invece non sarebbe potuta accadere domani".

E' quanto affermano gli assessori regionali Claudia Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Citta' metropolitana) e Gianni Fava (Agricoltura) che oggi, sentiti i soggetti interessati, hanno rimandato il "Tavolo siccita" al 21 febbraio.

"La riunione con tutti i soggetti interessati all'uso delle acque - concludono gli assessori - che si terrà tra due settimane, coinvolgendo le Province, i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, gli operatori delle società energetiche, i consorzi di bonifica e i gestori dei bacini idrici, sarà utile per verificare la situazione e soprattutto condividere le strategie da attuare, per i prossimi mesi. Con la speranza che le precipitazioni di questi giorni rendano il quadro complessivo meno preoccupante".

■



**ULTIMI ARTICOLI**

**Appuntamenti**

Febbraio, 2017

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					

**Ritrovaci su Facebook**



**Caleidoscopio**

**7 Febbraio 1992** i dodici Stati della Comunità economica europea firmano il Trattato sull'Unione Europea (noto come Trattato di Maastricht, in vigore dal 1/11/93) che fissa le regole politiche e i parametri economici necessari per l'ingresso dei vari Stati nella suddetta Unione.

**Social**



Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Sondrio al n. 405, con disposizione del 31/10/2013.  
 Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.  
 Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348  
 redazione@valtellinanews.it

■

[Credits](#)